



# Culture

Oggi, alle 18, nella basilica di Aquileia sarà rinnovato il rito che si ripete da una quarantina d'anni dedicato ai Santi Martiri Ermacora e Fortunato, patroni della città e del Friuli organizzato da Glesie Furlane.

di ANDREA VALCIC

Una tradizione che dura da quarant'anni, con un preludio nel segno di "pre Checo" Placereani che, in quel lontano 11 luglio del 1976, nella basilica di Aquileia, celebrò la messa in friulano in onore dei martiri Ermacora e Fortunato ai sacerdoti di "Glesie Furlane".

L'anno successivo, l'appuntamento divenne il punto più alto della presenza del clero locale sia nella ricostruzione sia nella definizione dei contenuti della questione friulana e dell'autonomismo.

Sotto le volte dei Patriarchi, davanti agli antichi mosaici, nel segno di Giona, s'intersecavano, incastrandosi come tante tessere del mosaico stesso, i valori del primo cristianesimo e quelli laici, in un disegno di rinascita spirituale, culturale e politica.

Un momento particolare che contribuì a far affluire nella cittadina della Bassa, centinaia di persone dai paesi terremotati che, con la loro presenza alla celebrazione, affermavano i caratteri originali e democratici della resistenza, nelle tende e nelle baracche prima, nella ricostruzione poi. Una stagione in cui la Chiesa friulana si dimostrò la gamba più forte fra le componenti di quel tavolo della società civile che permise il realizzarsi di un'impresa imponente e che, ancor oggi, rimane unica in Italia, e non solo, per i risultati concreti ottenuti e per i rapporti tra le istituzioni e la popolazione.

Da allora, dopo la scomparsa di Placereani e in seguito di "pre Toni" Bellina, che l'aveva sostituito alla guida del gruppo, la messa ha continuato a essere celebrata e a rappresentare forse l'unico punto fermo del tormentato mondo autonomista. Il barometro più evidente? Il numero dei fedeli partecipanti, variabile, come il tempo appunto, secondo i momenti vissuti dalla politica regionale. Se nell'aria si registrava un certo risveglio delle istanze autonomiste ecco arrivare vecchi e nuovi protagonisti, che regolarmente si dilleguavano al momento del riflusso.

Chi è rimasto immune da questo "opportunismo" sono loro, i preti di "Glesie Furlane", che

## AQUILEIA



Sotto le volte dei Patriarchi, davanti agli antichi mosaici, nel segno di Giona, s'intersecavano i valori del primo cristianesimo e quelli laici, in un disegno di rinascita spirituale e politica

# Quella messa in friulano che sapeva di rinascita

Oggi, alle 18, si rinnova il rito nella Basilica in onore di Ermacora e Fortunato I preti della "Glesie" continuano la loro missione nella lingua del popolo



Pre Checo ad Aquileia

Una tradizione che dura da 40 anni con un preludio nel segno di "pre Checo" Placereani

continuano nella loro missione di apostolato per diffondere il messaggio della chiesa aquileiese nella lingua del popolo.

Sono rimasti in pochi e spesso "oberati" da impegni gravosi nel seguire le rispettive parrocchie, ma ciò non ha loro tolto la volontà di essere presenti, testimoni

di una fede popolare, con radici profonde e non sempre "ufficiali".

Un compito reso ancor più difficile dal mancato ricambio generazionale, dovuto in generale al vistoso calo delle vocazioni e al relativo minor numero di seminaristi, ma anche all'insediamento di nuovi giovani parroci, provenienti da situazioni e culture, anche straniere, estranee a quella friulana. Con tutta la buona volontà e sperando che sia "accettata" interiormente e positivamente, dato non scontato, questa diversità, quanto tempo deve passare per acquisire la lin-

gua, farne strumento di comunicazione con i fedeli, pratica viva di catechesi e rapporti umani?

E così anche il friulano perde una delle sue colonne portanti, quello della Chiesa, anche se proprio la Curia udinese, per non parlare di Pordenone e Gorizia, non è mai andata oltre ad un appoggio più che generico sulla questione.

Ma "Glesie" non molla, sempre pronta a nuove iniziative, a sfornare libri e pubblicazioni e, se non ci sono tanti "arruolamenti" in campo ecclesiastico, s'ingrossa il numero di laici pronti a dare più di una mano. E

dire che questi tempi dovrebbero registrare una sorta di rivincita teologica del movimento con le prese di posizione di Papa Francesco che ricalcano quanto i preti friulani affermavano da sempre e con maggior forza dagli anni '60: le tesi sull'universalità della salvezza e sulla misericordia divina, diffuse nel messaggio del Credo Aquileiese.

Non solo: l'incarnazione di Cristo nel suo popolo e quindi il rapporto esistente tra il pastore e la sua gente, tradizioni, usi e lingua comprese. Se è difficile per Bergoglio far accettare questa visione, figurarsi per i nostri preti, in un mondo cattolico che sembra preferire da una parte gli aspetti più "globali", a cominciare dall'immigrazione, e dall'altra l'istituzione ecclesiastica volta a dare risposte organizzative al problema della secolarizzazione. Non è un caso che agli annunci sull'assemblea dei cristiani che si sarebbe dovuta tenere per affrontare il tema dell'unità del Friuli, sia seguito un niente di fatto. Di fronte a questi problemi, scrutare il barometro di Aquileia diventa importante per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIANETA TAGLIO**

dal LUNEDÌ al MERCOLEDÌ orario dalle 9:30 alle 17:30

GIOVEDÌ e VENERDÌ orario dalle 8:30 alle 20:30

SABATO orario dalle 9:30 alle 17:30

PIEGA 10€  
TAGLIO 10€  
COLORE BASIC 20€  
MECHES 25€

Cheap & Chic SINCE 1998

follow us

## Promo Summer Love

Vieni a scoprire come ricevere in REGALO...

6 MESI di ABBONAMENTO a scelta tra:

COSMOPOLITAN ELLE marie claire

SCONTO 50%

Valido fino a Settembre 2017

Chiama e prenota il tuo appuntamento SUMMER LOVE!

Consegnando il coupon avrai diritto allo sconto su TUTTI i nostri servizi!!!

**salone pianeta taglio** Viale VENEZIA 117 UDINE // Prenota il tuo appuntamento: T. 0432 233469 // 334 351 2811